



Paolo DE CASTRO
COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT
THE CHAIRMAN

Buongiorno a tutti,

scusandomi per non aver potuto partecipare all'importante iniziativa a causa di impegni istituzionali che mi occupano a Strasburgo per la sessione plenaria di settembre, desidero innanzitutto salutare tutti gli amici presenti e ringraziare gli organizzatori e i relatori che stanno animando questa interessantissima giornata di dibattito.

Mi dispiace non essere con voi ma ho voluto lo stesso consegnare questo messaggio per poter dare, seppur per titoli generali, un contributo al dibattito sui temi che avrei voluto discutere insieme.

La presentazione della ricerca di AstraRicerche rappresenta un'occasione importante per analizzare le dinamiche che caratterizzano il rapporto esistente tra gli italiani e la caccia. Un rapporto che, come si evince dallo studio, è in continua evoluzione e dalla cui analisi è opportuno partire per avviare finalmente una nuova visione di sviluppo per il settore della caccia e le sue implicazioni.

In tale ambito, innanzitutto la necessità non più rinviabile su scala nazionale di lavorare ad una legge quadro sulla fauna selvatica. I tempi sono maturi per mettere ordine alla disciplina che riguarda, tra l'altro, la gestione dei danni provocati all'agricoltura, tenendo presente il ruolo

paolo.decastro@europarl.europa.eu

ASP 15G301, rue Wiertz 60, B- 1047 Bruxelles - Tel 0032 2 28 47520 - Fax 0032 2 28 49520

dell'attività agricola sia in termini reddituali sia in termini di presidio ambientale e di produttrice di beni pubblici.

Direttamente connesso alla necessità appena citata, il tema dell'efficacia e della sempre più ricorrente conflittualità del rapporto tra Stato e Regioni. Un rapporto che se non gestito in maniera efficace e funzionale rischia di non dare garanzie certe né agli agricoltori, né ai cacciatori e neanche all'ambiente e ai territori rurali.

Infine, non meno importante e più direttamente connesso al mio ruolo, il tema del confronto con l'Europa e con le politiche europee. L'auspicio, è che le analisi scientifiche possano portare ad una revisione degli allegati delle direttive europee e risolvere annose questioni che hanno animato molto il dibattito nazionale e comunitario (penso ad esempio allo storno...).

È a partire da questi brevi ragionamenti (che meritano tutti gli approfondimenti del caso) che dovrà concentrarsi l'impegno delle Istituzionali ad ogni livello coinvolte. Un impegno che, come detto in premessa, non è più rinviabile perché vi è la necessità di costruire un quadro chiaro e, al tempo stesso, ispirato dalla logica che ha sempre contraddistinto la visione italiana; ovvero un rapporto equilibrato tra agricoltura, caccia e ambiente.

In tale ambito, sono sicuro, che iniziative come quella odierna, che sono arricchite dalla partecipazione sia delle istituzioni sia delle associazioni coinvolte nel settore della caccia, possano fornire uno straordinario contributo di approfondimento.

Nella speranza di aver fornito qualche spunto utile al dibattito, vi ringrazio nuovamente e vi auguro buon lavoro.

Paolo De Castro